



Collana: **LITURGIA**

Imprimatur 25.12.2019



Arcivescovo di Ancona-Osimo
✠ S. E. Mons. Angelo Spina

+ *Angelo Spina*

Con acqua viva - Liturgia delle ore quotidiana

Anno 6 – n. 47 Luglio-Agosto 2021 Periodico bimestrale

Registrazione presso il Tribunale di Ancona n. 11/2016 del 24/10/2016

Iscrizione al ROC n. 15607

Direttore responsabile: **Adele Giordano**

© Editrice Shalom srl – Via Galvani 1 – 60020 Camerata Picena

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

In copertina: Icona, Cristo e la Samaritana, Monte Athos. © Editrice Shalom

ISSN 9772531665003 10047 ISBN 978 88 8404 703 8

Per ordinare questo libro citare il codice 605



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

il sabato dalle 9:00 alle 17:00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

Per comunicazioni e/o consigli su questa pubblicazione scrivere a:
info@editriceshalom.it

INDICE

<i>Presentazione</i>	4
<i>Introduzione</i>	7
Salmi invitatori, Te Deum, Congedo e Inni ora sesta	13
Liturgia delle ore	
Luglio 2021.....	21
Agosto 2021	589
Memoria di santa Maria in sabato	1192
Compieta	
Introduzione e inno	1199
Dopo i primi vesperi della domenica e delle solennità.....	1201
Dopo i secondi vesperi della domenica e delle solennità	1205
Lunedì.....	1209
Martedì.....	1213
Mercoledì.....	1216
Giovedì	1220
Venerdì.....	1223
Antifone della beata Vergine Maria	1226

DI TE HA SETE L'ANIMA MIA

Guida all'esame di coscienza serale..... 1228

PRESENTAZIONE

Una viva esortazione della costituzione liturgica del Concilio Vaticano II è questa: «Si raccomanda che anche i laici recitino l'ufficio divino o con i sacerdoti, o riuniti tra loro, e anche da soli» (*Sacrosanctum concilium*, 100). Questa pubblicazione, non soltanto agile e bella ma anche utile e opportuna, vola sull'onda di questo incoraggiamento. Oramai non più libro dei monaci e dei ministri sacri, ma di tutti i fedeli, la liturgia delle ore è manifestamente divenuta voce della Chiesa «che loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo» e come un'eco terrena di «quell'inno che viene eternamente cantato nelle dimore celesti» (SC 83).

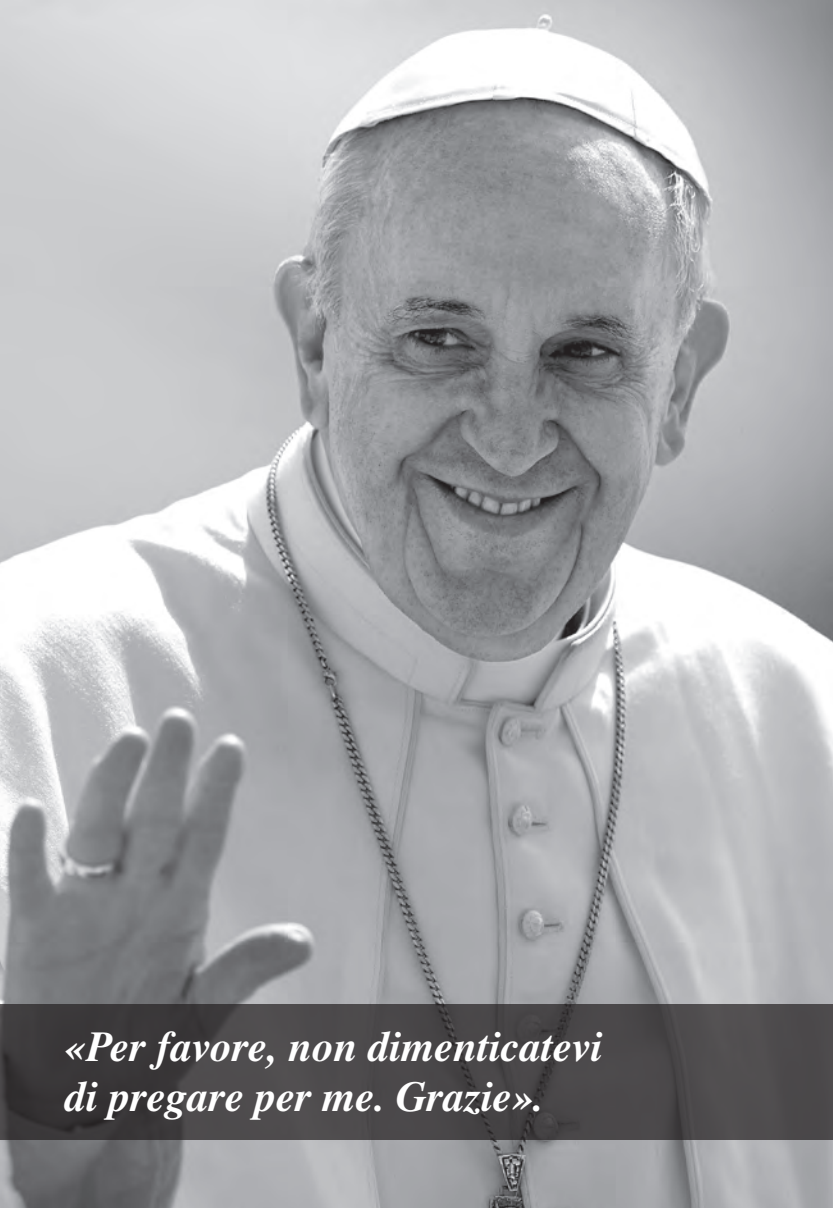
A questa prima corrispondenza tra cielo e terra, in questa preghiera delle ore deve aggiungersene una seconda, perché sia davvero efficace: la corrispondenza dell'anima con la voce. La raccomandazione è di san Benedetto, il padre del monachesimo occidentale. La ricorda anche Benedetto XVI, nel primo volume del suo *Gesù di Nazaret*, avvertendo che la frase si riferisce soprattutto a quel grande libro di preghiera del popolo di Dio che sono i salmi. Nel Salterio è Dio stesso che ci suggerisce le parole e ci insegna a pregare. C'è qualcuno che preferisce, anche in riunioni di preghiera, l'espressione «spontanea»! Qui è tutto il contrario. Imparare a pregare «obbedienti alla parola del Salvatore», facendo precedere la sua parola alla nostra... Ecco una bella provocazione! Solo così, quelli che recitano il Salterio «partecipano al sommo onore della Sposa di Cristo perché, lodando il Signore, stanno davanti al trono di Dio in nome della madre Chiesa» (SC 85).

Nella santificazione del tempo, che è lo scopo principale della liturgia delle ore, c'è un duplice modulo: il primo è cristologico, ha cioè come punto di riferimento Gesù, nostro Cristo e Signore; il secondo, invece, potremmo individuarlo come antropologico/cosmologico, ossia in rapporto a noi che viviamo nel mondo. Come sono riconoscibili? Il primo ci richiama le «ore» che scandirono la passione e la morte di Gesù (terza/sesta/nona): questo è il riferimento fondamentale, originale. Il secondo modulo si appella a momenti cruciali della nostra temporalità umana: il sorgere del giorno e il calare della luce, il mattino e la sera. Il nostro giorno e le nostre ore debbono entrare nell'Ora di Cristo: l'Ora in cui tutto si è compiuto. Nella preghiera della liturgia delle ore questo incrocio delle nostre nell'Ora di Cristo deve sempre essere presente e ritmato come il ritmo del nostro respiro, come la pulsazione del nostro cuore.

Sarà bello vivere queste «ore» in compagnia di Maria. Nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* san Paolo VI scriveva che dobbiamo prendere Maria come modello nell'esercizio del culto divino, evidentemente, maestra di vita spirituale per i singoli cristiani (n. 21). Chi prega con la liturgia delle ore canta ogni sera il *Magnificat* insieme alla Madre di Dio. Raccolga, allora, pure l'invito di sant'Ambrogio: «Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio».

Su chi legge e chi prega, scenda come rugiada dal cielo la benedizione del Signore.

✠ *Marcello Semeraro*
Prefetto della Congregazione delle cause dei santi
Amministratore apostolico di Albano



*«Per favore, non dimenticatevi
di pregare per me. Grazie».*

INTRODUZIONE

La liturgia delle ore

La liturgia delle ore: preghiera ufficiale della Chiesa

La liturgia delle ore è la preghiera più importante dopo la santa Messa, come è scritto nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*, e ha come scopo la santificazione di tutto il corso della giornata. È la preghiera ufficiale della Chiesa, è azione liturgica in senso proprio; ciò significa che è partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù Cristo: egli continua, incessantemente, quale supremo e perfetto sacerdote, a pregare e lodare il Padre nella preghiera della Chiesa.

Questo vuol dire che, anche quando la si recita nel chiuso della propria camera, non si è mai da soli, ma si sta compiendo un'azione nella Chiesa e con la Chiesa. Anche se fisicamente si è da soli, in quel momento tutta la Chiesa prega assieme a noi. Se, infatti, la preghiera personale la si può paragonare a come si mangia in trattoria, dove uno è a un tavolo e uno a un altro, uno è al primo e l'altro alla frutta, la liturgia delle ore è come mangiare in famiglia, tutti insieme, i genitori coi loro figli, i figli sotto lo sguardo della loro mamma e del loro papà. La liturgia delle ore porta al senso della famiglia, al pregare comunitario.

Come è organizzata e strutturata la liturgia delle ore

La liturgia delle ore è organizzata in vari uffici. Ogni ufficio è previsto per un particolare momento della giornata, proprio per santificarla tutta.

Le due ore principali sono: le lodi mattutine e i vespri.

Le ore minori sono: l'ufficio delle letture; l'ora media e la compieta. La successione temporale delle ore nel corso della giornata è:

- Ufficio delle letture (non è legato a un'ora prestabilita, ma può essere celebrato in qualunque ora della giornata).
- Lodi (si celebrano all'inizio della giornata).
- Ora media (terza, sesta e nona che corrispondono alle 9, alle 12 e alle 15).
- Vespri (si celebrano la sera, solitamente all'imbrunire).
- Compieta (prima di andare a dormire).

Un laico può scegliere le ore della liturgia che desidera celebrare. È consigliabile celebrare almeno le lodi e i vespri, che sono le due ore principali. Normalmente si celebra una sola ora media (solitamente solo i religiosi celebrano tutte e tre le ore medie); in questo volume abbiamo scelto di inserire solo l'ora sesta, che si prega a mezzogiorno. Anche se è meglio recitare l'ufficio corrispondente all'ora che si sta vivendo, ciò non toglie che “per cause contingenti” si possa recitare l'ufficio anche in altri momenti.

Simboli

Nel testo dei salmi noterete alcuni segni tipografici che sono utili, principalmente, per la celebrazione comunitaria, sia recitata che cantata. Eccone la spiegazione.

- * l'asterisco indica una pausa lunga. Nel caso di salmodia cantata indica la fine della prima parte della frase musicale;
- † questa croce indica una pausa breve. Nel caso di salmodia cantata indica che c'è una flessa;
- † questa croce indica che la recita del salmo si comincia o si termina direttamente dopo questo simbolo, poiché

i versetti precedenti o successivi svolgono la funzione di antifona;

- ⇒ la freccia indica che il paragrafo continua nella pagina seguente. Nel caso di recita a cori alterni, chi sta leggendo prosegue anche nella pagina successiva, cioè non c'è cambio di voce.

Chiaramente i primi tre segni si possono seguire anche nella recita privata; non il quarto.

Alcune piccole gestualità

Si traccia un segno di croce:

- sulle labbra all'inizio dell'invitatorio, alle parole: «Signore, apri le mie labbra»;
- all'inizio delle ore, quando si dice: «O Dio, vieni a salvarmi»;
- all'inizio dei cantici: *Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis*;
- al termine dell'ufficio.

Si china il capo mentre si recita il *Gloria* alla fine dei salmi e dei cantici.

Nella celebrazione comunitaria si rimane in piedi:

- dall'inizio dell'ufficio fino alla fine dell'inno;
- secondo le consuetudini quando si recita il *Gloria* alla fine dei salmi e dei cantici (durante la salmodia si sta seduti);
- dal cantico *Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis* sino alla fine dell'ufficio.

I salmi

La liturgia delle ore è basata soprattutto sui 150 salmi che costituiscono il Salterio. Essi sono un'altissima scuola di preghiera, in quanto ispirati dallo Spirito Santo, e con grande

semplicità e passione descrivono l'amicizia tra Dio e l'uomo. Insieme a generazioni di credenti li recitiamo perché nei salmi Dio ci parla, ci fa parlare, ci insegna a parlare con lui.

I salmi sono preghiere che coinvolgono l'uomo in tutti gli aspetti della sua vita: nell'invocazione, nel lamento, nella lode, egli prende consapevolezza della sua dignità di figlio di Dio e impara con Cristo a riconoscere ovunque e sempre, in ogni situazione della storia, il volto del Padre. Nel libro dei Salmi, pertanto, c'è la storia dell'uomo, di ogni sua età e di ogni sua vicenda.

I salmi sono preghiera di Cristo

Fin dalle origini la Chiesa ha pregato i salmi perché essi sono stati la preghiera di Cristo stesso. Egli li ha pregati nell'assemblea liturgica del suo popolo e nel suo colloquio segreto con il Padre; grazie a essi ha saputo discernere la volontà del Padre su di lui e trovare luce per la sua missione; ha avuto una tale familiarità con i salmi che li ha citati nel suo insegnamento più di ogni altro testo della Scrittura.

I salmi sono dunque preghiera di Cristo, ma anche della Chiesa, poiché in essi pregano il capo che è Cristo e il corpo che è la Chiesa (Ef 1, 22-23; Col 1, 18). Per cui la stessa persona, Gesù Cristo, è colui che prega per noi, che prega in noi e che è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio.

La Chiesa, inoltre, prega i salmi perché sono stati la preghiera quotidiana degli apostoli e degli autori del Nuovo Testamento, che in essi hanno riconosciuto la profezia degli eventi della passione, morte e risurrezione del Messia.

Ben presto questi testi sono stati usati nella preghiera ufficiale della Chiesa: queste grida di lode, di supplica o di ringraziamento, anche se composte dai salmisti in circostanze tipiche della loro epoca e della loro esperienza personale, hanno una risonanza universale, perché esprimono l'atteggiamento che ogni uomo deve avere di fronte a Dio.

I salmi nella liturgia delle ore

Quella dei salmi non è una preghiera facile e la Chiesa ne ha sempre avuto coscienza. Per questo due elementi hanno contribuito molto a far comprendere i salmi e a trasformarli in preghiera cristiana: i titoli e le antifone.

Il titolo è un breve enunciato, in rosso tondo, posto dopo il numero di ogni salmo, che indica il genere letterario e riassume il contenuto. Esso consente una prima comprensione del testo oggetto della preghiera: se è un salmo di lode, una supplica, un componimento di carattere sapienziale... Sotto al titolo, in corsivo nero, viene riportata una frase desunta dal Nuovo Testamento, dai Padri della Chiesa o da qualche scrittore ecclesiastico. Essa ha lo scopo di sottolineare il senso cristologico e messianico del salmo e la sua attualità. Così si passa dal senso letterale, richiamato nel primo titolo, al senso cristiano, o rilettura cristiana, del salmo. Per esempio:

SALMO 62, 2-9 *L'anima assetata del Signore
La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla
fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).*

2 O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *

I due titoli, che hanno un carattere ufficiale e strettamente liturgico, non sono proposti per la lettura pubblica, però offrono un prezioso aiuto in prospettiva cristiana: una rapida lettura mentale di questi titoli ci aiuta a entrare nel salmo.

Un altro elemento utile sono le antifone, che introducono e concludono il salmo. Si tratta del mezzo più quotidiano per orientare la preghiera del salmo, nel momento o situazione (giorno, festa, ora) in cui viene pregato; l'antifona coglie il messaggio centrale del salmo e lo inserisce nel momento della preghiera. Essa giustifica perciò la scelta del salmo, richiama il tema di fondo, dandone la lettura cristiano-ecclesiale, e insieme l'attualizza.

Anche il *Gloria al Padre*, che conclude ogni salmo, è un tentativo di cristianizzazione dei salmi con uno spiccato orientamento trinitario (in uso a partire dal V secolo).

Un'altra difficoltà che chi salmeggia potrebbe avvertire è quella legata alla differenza del proprio stato d'animo rispetto a quello espresso nel salmo, come accade quando chi è triste e nell'angoscia incontra un salmo di giubilo o, al contrario, è felice e si trova di fronte a un canto di lamentazione. Ma se ciascuno tiene presente che chi recita i salmi nella liturgia delle ore, li recita non tanto a nome proprio quanto a nome di tutto il corpo di Cristo, anzi nella persona di Cristo stesso, svanisce anche questa difficoltà.

Impariamo a cercare Dio nei salmi ogni giorno, facendo di essi un aiuto potente nella nostra preghiera quotidiana, per imparare ad affrontare la vita accompagnati dalla parola di Dio.

Salmi invitatori, Te Deum, Congedo e Inni ora sesta

Salmi invitatori

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13).

Si enunzia e si ripete l'antifona.

- 1 Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
- 2 Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (*Antifona*)
- 3 Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
- 4 Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
- 5 Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (*Antifona*)
- 6 Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
- 7 Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. (*Antifona*)
- 8 Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
- 9 dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. (*Antifona*)
- 10 Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione † ☩

e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;

¹¹ perciò ho giurato nel mio sdegno: *

Non entreranno nel luogo del mio riposo». (*Antifona*)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. **Amen.** (*Antifona*)

Oppure:

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio
Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

² Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza. (*Antifona*)

³ Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo. (*Antifona*)

⁴ Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome; (*Antifona*)

⁵ poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione. (*Antifona*)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. **Amen.** (*Antifona*)

Oppure:

SALMO 66 Tutti i popoli glorifichino il Signore

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (At 28, 28).

2 Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
3 perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza. (*Antifona*)

4 Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (*Antifona*)

5 Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra. (*Antifona*)

6 Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (*Antifona*)

7 La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,

8 ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra. (*Antifona*)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. **Amen.** (*Antifona*)

Oppure:

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (sant'Ireneo).

- ¹ Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
- ² È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita. (*Antifona*)
- ³ Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?
- ⁴ Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo. (*Antifona*)
- ⁵ Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
- ⁶ Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. (*Antifona*)
- ⁷ Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
- ⁸ Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia. (*Antifona*)
- ⁹ Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
- ¹⁰ Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. (*Antifona*)
- Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. **Amen.** (*Antifona*)

Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

*Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

**Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.*

Congedo

Quando presiede un sacerdote o un diacono, segue il saluto e la benedizione con la formula indicata di seguito, oppure con un'altra formula di benedizione come nella Messa.

✠. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

✠. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Nella celebrazione individuale o quando non presiede un sacerdote o un diacono si conclude con la formula:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Inni ora sesta

INNO

1. Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,
2. tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.
3. Sia gloria al Padre e al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. **Amen.**

Oppure:

INNO

1. L'ora sesta c'invita
alla lode di Dio:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.
2. In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.
3. Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.
4. Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. **Amen.**

Calendario liturgico luglio 2021

1	G S. Aronne	I Salterio
2	V S. Lidano	
3	S S. Tommaso apostolo	fešta
4	D XIV domenica del Tempo Ordinario (B)	II Salterio
5	L S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote	memoria facoltativa
6	M S. Maria Goretti, vergine e martire	memoria facoltativa
7	M S. Antonino Fantosati	
8	G SS. Aquila e Priscilla	
9	V SS. Agostino Zhao Rong, sacerdote, e compagni, martiri	memoria facoltativa
10	S S. Vittoria	
11	D XV domenica del Tempo Ordinario (B)	III Salterio
12	L S. Giovanni Gualberto	
13	M S. Enrico	memoria facoltativa
14	M S. Camillo de Lellis, sacerdote	memoria facoltativa
15	G S. Bonaventura, vescovo e dott. della Chiesa	memoria
16	V B. Vergine Maria del Monte Carmelo	memoria facoltativa
17	S S. Alessio	
18	D XVI domenica del Tempo Ordinario (B)	IV Salterio
19	L S. Macrina	
20	M S. Apollinare, vescovo e martire	memoria facoltativa
21	M S. Lorenzo da Brindisi, sac. e dott. Ch.	memoria facoltativa
22	G S. Maria Maddalena	fešta
23	V S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa	fešta
24	S S. Charbel Makhlūf, sacerdote	memoria facoltativa
25	D XVII domenica del Tempo Ordinario (B)	I Salterio
26	L SS. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria	memoria
27	M S. Clemente	
28	M S. Sansone	
29	G S. Marta	memoria
30	V S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa	memoria facoltativa
31	S S. Ignazio di Loyola, sacerdote	memoria



1 luglio

GIOVEDÌ

Tredicesima settimana
del Tempo Ordinario

(Prima settimana del Salterio)

Invitatorio

Si traccia un segno di croce sulle labbra, dicendo:

✠. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Antifona Venite, popoli, adoriamo il Signore,
il Dio unico e vero.

Salmo invitatorio (vedi pagg. 13-16)

Lodi mattutine

Mentre si fa il segno della croce si dice:

✠. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

✠. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia con l'invitatorio.

INNO

1. Al sorgere della luce,
ascolta, o Padre santo,
la preghiera degli umili.

2. Dona un linguaggio mite,
che non conosca i frèmiti
dell'orgoglio e dell'ira.